

Contro la ristrutturazione della Fincantieri

I soldi dello Stato e lo « schema Restivo » alimentano le disdette

Annunciato dal ministro

SCIOPERO E CORTEO ALLA SPEZIA PER LA SALVEZZA DEL MUGGIANO

Come i mezzadri attaccano la « politica del carciofo »

Imminente un rapporto sui Piani regionali



Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA. 12. Gli ansaldini hanno vissuto oggi un'altra grande giornata di lotta. Per oltre due ore hanno percoso il corteo la provinciale che collega il cantiere alla città, sfilando quindi lungo le strade del centro. Tutta La Spezia ha partecipato a una lotta di piazza, per la salvezza del suo cantiere, nell'ambito di una nuova politica della Fincantieri. Un grande striscione apriva il corteo degli ansaldini e dei lavoratori delle DITE appaltatrici: « Siano prese dal governo immediate decisioni per il potenziamento del cantiere. Quello striscione riassume il programma di lotta dei lavoratori, della cittadinanza, di tutte le forze politiche e sindacali che pretendono dal governo necessari investimenti e un'assunzione di mano d'opera giovanile per fare del Mugliano un cantiere moderno e attrezzato. « L'atteggiamento del governo — ha detto il segretario provinciale della FIM-CISL Emilio Palta, oratore ufficiale della manifestazione — si è rivelato irresponsabile e inaffidabile. I lavoratori e la cittadinanza spezzina hanno dimostrato pazienza fino all'impossibile, è giunto il momento di dire basta ». Lo stato d'animo degli ansaldini, d'altra parte, era già stato chiaramente espresso nei comizi solenni e nelle brevi conversazioni con studenti, massale, cittadini, che gli operai hanno potuto effettuare durante il corteo. Mentre il traffico della città era interamente paralizzato, gli alto-parlanti diffondevano le parole d'ordine dell'azione: « Non possiamo gettare al vento soltanto anni di attività cantieristica, patrimonio tecnico e umano immenso. La lotta degli ansaldini è la lotta della nostra città ». Nel suo comizio conclusivo in piazza Brin, il sindacalista Emilio Palta ha affrontato anche il problema della programmazione, che vuole essere democratica — ha detto — « non può svolgersi a tavolino e fornire illuminanti esempi fino a ristrutturazione della Fincantieri ».

Luciano Secchi NELLA FOTO: il corteo.

In alto mare la legge elettorale Perde l'11% la bonomiana in 18 mutue di Modena

La Commissione Lavoro del Senato non ha potuto discutere ieri, la nuova legge elettorale per la Mutua casalese, nel Comitato ristretto convocato la settimana scorsa DC e PSU non hanno ancora trovato un accordo. Fra l'altro, nel Comitato ristretto è stata sollevata la questione — finora nemmeno presa in considerazione dai democristiani — della elezione diretta con sistema proporzionale dei Consigli provinciali delle Mutue. Il voto diretto per i consigli provinciali, infatti, consentirebbe a tutte le organizzazioni — alla CISL e alla UIL, per esempio — di presentare proprie liste rompendo gli azari comunisti elettorali oggi vigenti con la Bonomiana. Intanto la frana di consensi alla Bonomiana continua a manifestarsi nonostante il carattere truffaldino delle elezioni. A Modena, nel 18 comunisti dove si è votato, la Bonomiana ha perduto l'11,5% dei suffragi. L'ultimo risultato, quello di Montese dove l'Alleanza è passata da 180 a 228 voti (dal 39,4 al 49,9%). Sempre a Modena, la CISL ha voluto alla Bonomiana la mutua di Palagiano (dopo Prevelegno e Fiumalbo) dimostrando così l'efficacia della decisione di emanciparsi dal connubio con Bonomi. A Palagiano la Bonomiana è passata da 180 a 228 voti, la CISL (presente per la prima volta) ne ha avuti 194, l'Alleanza è scesa da 54 a 46 voti; per effetto della legge elettorale si sono dovuti considerare vanno alla CISL.

Sciopero oggi deciso dai tre sindacati

Savona in lotta unitaria per la ripresa economica

Sabato analoga manifestazione a Viterbo - Forti lotte per l'occupazione Ferme le autolinee a Rieti - L'azione articolata nelle fabbriche - Si prepara l'agitazione dei comunali - Le lotte e le trattative per i contratti

Uno sciopero generale di tutte le categorie, dalle 10 alle 12 con manifestazione unitaria, è stato proclamato per oggi dai tre sindacati a Savona, per sottolineare nei comizi del governo l'esigenza di sviluppo della città specie nell'industria e nel porto, contro il processo di degradazione in atto. Un grave momento è infatti incontrando la città ligure. Occupazione, salari e reddito sono colpiti, mentre in altre aree è in corso un'espansione di fronte alla quale fa contrasto la crisi strutturale dell'industria metalmeccanica in Liguria. I sindacati hanno ancora una volta richiamato il governo a considerare le esigenze dell'economia savonese, soprattutto per la salvaguardia del suo carattere industriale, attraverso l'insediamento di aziende di media dimensione, capaci di assorbire mano d'opera, tramite adeguati investimenti industriali e lo sviluppo delle strutture infrastrutturali (portuali, ferroviarie, stradali).

VITERBO — Anche a Viterbo è stato proclamato uno sciopero generale unitario di tutte le categorie, per il sabato. In occasione dello sciopero si svolgerà una grande manifestazione pubblica alla quale parteciperanno dirigenti provinciali CGIL, CISL e UIL. Le richieste di fondo sono: piena occupazione, aumento dei salari operai e dei redditi contadini, riforma dell'assistenza e della previdenza, diritto delle pensioni all'unificazione dei trattamenti; finanziamenti per l'edilizia popolare, scolastica e ospedaliera, realizzazione delle opere di riqualificazione delle linee ferroviarie, raddoppio della statale « Cassia » e adeguati collegamenti con l'autostrada di Sole; trasformazioni nelle campagne, finanziamenti, enti di sviluppo.

CONTRATTAZIONE — Lotta per la ristrutturazione del rapporto di lavoro in fabbrica si sono svolte al Fossati di Sondrio (dove l'azienda aveva chiesto 100 licenziamenti) per rappresentanza contro il pieno successo del primo sciopero contrattuale dei tessili. Gli operai hanno sfidato il corteo per le vie, durante lo sciopero, con il sostegno di alcuni cittadini, confluito poi con B. schietti e cartelli al comizio unitario; i sindacalisti hanno ribadito l'esigenza di difendere i lavoratori sia dall'attacco all'occupazione sia dal parallelo aumento dei carichi di lavoro. A Mandello Lario, da tre settimane è bloccata la fabbrica della Guzzi, dove i metalmeccanici si oppongono alla decisione unilaterale del padrone di tagliare il premio di produzione e di introdurre un nuovo meccanismo di cottimo in sprezzo alle nuove norme contrattuali. Un primo successo è stato ottenuto con l'accettazione di un incontro da parte della direzione.

Comuni — 1.500 mila di dipendenti comunali e provinciali si preparano al nuovo sciopero della categoria, contro i tagli decisi dai prefetti e il blocco voluto dal governo. L'ultimo incontro dei sindacati coi ministri è stato infatti negativo. Ora la ripresa dell'agitazione. Il primo sciopero è unitariamente

te fissato per il 20, poi seguiranno altre sette giornate — viene preparata con assemblee nelle varie città e province. A Milano, ha parlato alla categoria il segretario provinciale della UIL.

POSTINI — A Bologna hanno scioperato ieri i trecento portellieri, per rivendicare il pagamento della retribuzione per il lavoro e coltino nella distribuzione degli stampati.

CONTRATTI — Per i contratti, numerose trattative e agitazioni sono in corso. Domani avrà luogo un incontro esplorativo per i 350 mila tessili. Riprende la settimana prossima la lotta delle 160 mila maglierie. Nelle fabbriche di manufatti in cemento, si sta preparando lo sciopero di 72 ore che inizia il 18, dopo quello effettuato il 5-6. Oggi e domani riprendono gli incontri per il settore petrolifero privato; ieri si sono riuniti i sindacati per unire le rivendicazioni. Si sta preparando la ripresa degli scioperi per i chimici ENI, dopo la nuova rottura delle trattative. Sono proseguiti ieri gli incontri per i 110 mila tranvieri municipalizzati. Sempre ieri, sono ripresi gli incontri per i 600 mila del commercio. Da 18 riprendono le trattative, appena avviate, per i 110 mila bancari. Sono sospesi gli scioperi degli 80 mila fornaisti, in vista degli incontri del 19-19.

SABINO — I cento dipendenti dell'azienda di trasporto Sabino, di Rieti, sono in sciopero dal 4 aprile. La lotta è stata intrapresa per impedire l'attuazione di alcune misure di riduzione del traffico destinate a minacciare l'occupazione. L'azienda è sotto amministrazione giudiziaria e, proprio per impedire lo sfaldamento delle trattative, a Rieti un vasto movimento per ottenere che il governo ne decedesse l'incorporazione nell'Istituto nazionale dei trasporti (INT) che può gestire le linee senza menomazione di traffico e nell'interesse delle popolazioni servite. Un impegno in tal senso è stato preso dal sottosegretario Lucchi, ma niente è stato finora fatto di concreto. Le decisioni degli amministratori giudiziari, intanto, stanno incidendo sui punti (riforma, riassetto, Vetere, ha dichiarato che le tre commissioni hanno l'importante funzione di dare concreta attuazione all'intesa di massima raggiunta il 20 marzo). « Il fatto che siano stati istituiti i tre comitati — ha aggiunto Vetere — rende possibile la verifica delle reali intenzioni del governo ».

modo in quanto vi è un incremento dei viaggiatori. La lotta dei lavoratori continua, quindi, con decisione appoggiata da una schiacciata di forze politiche.

Delegazione di braccianti ricevuta in Parlamento

Nella sede del Gruppo comunista alla Camera è stata ricevuta ieri una numerosa delegazione di braccianti provenienti da Lombardia, Emilia, Campania, Puglia, Lucania, Toscana, Calabria. La delegazione ha chiesto che prima della fine della legislatura sia affrontato e risolto il problema del collocamento e della previdenza. L'on. Cacciatore per il gruppo del PSIUP, presente all'incontro, e l'on. Miceli per il gruppo comunista hanno assicurato che i rispettivi gruppi continueranno l'azione intrapresa. Una rappresentanza della delegazione è stata ricevuta dal vicepresidente della Camera on. Perini.

Non ci sono soldi per risanare gli allevamenti

Il ministero della Sanità fa sapere che le domande per la campagna di bonifica sanitaria del bestiame saranno d'ora in poi respinte perché non ci sono più fondi. Gli stanziamenti di 15 miliardi e 971 milioni — sono già stati attribuiti: 12 miliardi e passa per rifondere il valore dei capi abbattuti, il resto per altre iniziative. Per proseguire la campagna contro la tubercolosi bovina occorrono, in questo momento, almeno altri 80 miliardi.

L'esempio di Siena: vertenza con l'Ente di sviluppo, l'Ispektorato agrario e il ministero della Agricoltura - Il sindacato non va in vacanza

SIENA. 12. Forse non c'era bisogno dei congressi per sapere cosa pensano i mezzadri della situazione, politica oltre che contrattuale, creatasi dopo che il governo e la Confagricoltura hanno strappato alla CISL e all'UIL, a un prezzo irrisorio, la firma dello « schema Restivo ». Le 68 assemblee comunitarie, tenute in provincia di Siena, nei due giorni di dibattito in sede provinciale, hanno tuttavia sfuggito ogni residuo dubbio in chi si illudeva di « aprire una breccia » nella categoria. Lo « schema » tradisce i principi di una legge, la 756, che già aveva tradito nelle sostanziali lottizzazioni per la riforma dell'istituto mezzadrile. Della 756, dopo lo « schema », rimangono soprattutto gli strascichi giudiziari dal momento che non c'è barba di « schema » che elimini il fatto che il tribunale di Montepulciano dà ragione ai lavoratori e quello di Siena, invece, dà loro torto. Le vertenze sindacali — quelle che mirano a far beneficiare i mezzadri dei miglioramenti avvenuti nell'organizzazione produttiva — non si può dire che si collochino dentro lo « schema », dal momento che sollevano questioni non risolte in fatto di diritti d'iniziativa che di remunerazione del lavoro.

Basti l'esempio (che vale su scala nazionale) citato nella relazione del segretario provinciale, Sergio Bindi, dell'iniziativa dell'Ente di sviluppo per la viticoltura. Si sono progettati 1200 ettari di vigneto specializzato con una spesa di 2 miliardi e mezzo per ettaro, il 50% dei quali è pagato dallo Stato mentre il restante 50% è coperto da fidejussione, mutuo ventennale e tasso d'interesse ridotto al 2%. Un vero regalo, come del resto per altri finanziamenti del Piano Verde.

Ebbene, a chi andranno i soldi dello Stato? Che effetti produrrà la trasformazione nelle mezzadrie? Chiedere una risposta, sia pure indiretta, allo « schema Restivo » è tempo per ora. Eppure c'è di mezzo la sorte stessa del lavoratore, che deve essere ordinatamente preso in considerazione e non può essere lasciato a se stesso. Il congresso di Siena, in questo e in casi analoghi, ha fatto la sua precisa scelta che consiste nel considerare l'Ente di sviluppo una controparte con cui bisogna essere aperti e onesti. Una scelta a cui non si sono garantite per gli interessi dei mezzadri, una vertenza. Occupazione stabile, acquisizione di un titolo di proprietà sulle opere finanziate dallo Stato, gestione cooperativa e diretta degli impianti collettivi sono le questioni poste in causa dalla vertenza con l'Ente pubblico (che è vertenza, contemporaneamente, con l'Ispektorato agrario e il ministero dell'Agricoltura).

Si noterà, però, che le questioni sollevate da questo tipo di vertenza sono solo in parte risolvibili in una trattativa. Lo scontro sulla legislazione attuale — legge 756, legge sui mutui, norme creditizie concernenti il finanziamento di cooperative — è inevitabile. La questione è spinosa perché la maggioranza governativa, ormai tutta presa dalla preparazione delle elezioni politiche del 1968, non vuol saperne di discutere nuovamente la mezzadria. A sentir loro, il sindacato dovrebbe andare in vacanza, fino all'estate 1968, per non disturbare il « lavoro ».

Per riassetto e riforma Statali: trattative la settimana entrante

Le commissioni per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni e la riforma della Pubblica amministrazione, nominate nell'incontro di martedì fra i sindacati e il ministro Bertinotti, dovrebbero iniziare il lavoro nella settimana entrante. Sulla riunione svoltasi a Palazzo Vidoni il segretario della Federstatali Ugo Vetere ha dichiarato che le tre commissioni hanno l'importante funzione di dare concreta attuazione all'intesa di massima raggiunta il 20 marzo. « Il fatto che siano stati istituiti i tre comitati — ha aggiunto Vetere — rende possibile la verifica delle reali intenzioni del governo ».

Significative iniziative a Bologna e Novara

Dibattiti alla base sull'unità sindacale

Bologna: petizione alle tre centrali

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 12. Il dibattito sul tema « Il PCI e il PSU di fronte ai problemi dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale », indetto congiuntamente dai NAS e dai Comitati comunisti delle Officine metalmeccaniche e Deposito locomotive, ha rivelato non solo convergenze, ma larghe possibilità dell'iniziativa unitaria. L'iniziativa nasce da un terreno particolarmente fertile. In questi stabilimenti, dove sono occupati 1500 operai, impiegati e tecnici, è in corso la firma di una petizione alle tre centrali sindacali, con la quale si chiede la riunificazione del mondo del lavoro. Per l'imminente rinnovo della Commissione in corso si sta inoltre formando una lista unitica con un programma unico.

Novara: unirsi non discriminare

Novara. 12. Un interessante dibattito sull'attualissimo tema della unità sindacale si è svolto su iniziativa della Federazione dei PRI al Broletto di Novara.

Edilizia 1966: più progetti meno costruzioni

Calata l'occupazione

Edilizia 1966: più progetti meno costruzioni. Le richieste della FILLEA-CGIL per un rilancio del settore — Rivendicati precisi e immediati impegni da parte del governo

L'attività edilizia è stata caratterizzata, nel 1966, da un aumento delle progettazioni (8,6%) e da una diminuzione delle costruzioni (24,9%). Nel corso dell'annata sono state progettate 470.784 abitazioni e ne sono state edificate 288.136. Gli stanziamenti pubblici per l'edilizia residenziale hanno superato i 600 miliardi, contro i 523 miliardi del 1965.

Edilizia 1966: più progetti meno costruzioni. Le richieste della FILLEA-CGIL per un rilancio del settore — Rivendicati precisi e immediati impegni da parte del governo

telegrafiche

Braccianti: conferenza sulla previdenza

Intervento CGIL-CISL-UIL per la Liguria

Auto: diminuiscono le stranieri

Mofa: partecipazioni in Italia

Siderurgia: anno record il 1966

Mostrando: Rinascita

Davanti al governo regionale La polizia carica a Palermo i metalmeccanici

Chiedevano la garanzia del posto di lavoro all'Aeroscica — Il presidente della Regione Coniglio si rifiutò di ricevere una delegazione

Dalla nostra redazione PALERMO. 12. I poliziotti hanno caricato selvaggiamente, stamane a Palermo, alcune centinaia di operai metalmeccanici che manifestavano per la salvezza dell'azienda in cui sono occupati, e che rischia di essere chiusa per l'incuria del governo regionale.

Un'altra delegazione di maestri dell'Asiscua — 560 operai addetti alla costruzione di carri ferroviari ha chiesto di essere ricevuta dal presidente della Regione per sollecitare la definizione degli atti formali necessari per la rilevazione dell'azienda (che i proprietari privati stanno per liquidare) da parte dell'Ente pubblico regionale di settore, rilevazione del resto sancita da una recente legge.

telegrafiche

Braccianti: conferenza sulla previdenza

Agricoltura: Francisconi alla TV

Auto: diminuiscono le straniere

Mofa: partecipazioni in Italia